

## 7 settembre 1860, Garibaldi a Napoli

### La prima pisciatina (\*).

“Eccolo, è giunto! Ad aspettarlo ci sono tutti, ma proprio tutti: notabili, vecchi tromboni trombati, generali felloni, spioni savoiardi, galantuomini *liberal scic*, emissari di Cavour e tanti, tantissimi “uomini di panza”. Il meglio del meglio dei camorristi napoletani è ad accoglierlo con tanto di bandierine e *trummettelle*.

Battiti di mani, urla, cori, evviva. Le ruote del treno raschiano sui binari facendole stridere e si fermano davanti alla pensilina della stazione in modo che il vagone dove viaggia sia proprio in corrispondenza dei notabili in fervida attesa.

Ma dov'è l'eroe? Perché non si affaccia?

Non si affaccia perchè ha aperto lo sportello del lato opposto, dove non c'è nessuno. Deve fare la pipì e gli serve un posticino riservato. E sì, anche i generalissimi pisciano. E' il primo atto ufficiale di Garibaldi in terra partenopea!

La cloaca è aperta al futuro. Venghino, signori, venghino!

Ecco, si sbottona i pantaloni, solleva gli occhi al cielo e tira un profondo respiro di sollievo. E' fatta. Il cesso per S. M. *Vittoriumanueli* è pronto.

Poi, senza lavarsi le mani, risale sul vagone e finalmente si offre al tripudio delle masse festanti. Finalmente i capipopolo possono salire sulla carrozza, ...per stringere la mano di Garibaldi.

Ci sono tutti: Demetrio Salazaro, Agostino Bertani, il Conte Giuseppe Ricciardi nonché un religioso bombarolo, il frate francescano Peppe Pantaleo.

Infine gli uomini della “onorata società” capeggiati da Michele ‘o *Chiazziere*, specializzato in ritiro delle tangenti degli ambulanti di piazza; al suo seguito ‘o *schiavuttiello*, e poi, naturalmente lui, il mammasantissima *Tore 'e Criscienzo*.

Baciamo le mani ‘on Giuse’.

E poi c'è lui, Don Liborio!

E chi è?

Don Liborio Romano, il plenipotenziario borbonico e savoiaro, quello che briga e complotta nell'ombra. E' al servizio dei Borbone, ma tiene segreti contatti con Cavour e Garibaldi per favorire il successo dei piemontesi... un doppiogiochista, un traditor-ribaltonista.

E dove si va? Venite, venite ‘On Giuse’. Ha pensato a tutto lui, ‘On Liborio: “storica” Taverna “*La Giovannara*” di Marianna De Crescenzo, sorella di

*Tore*, di chi se no?, originaria di San Giovanni a Teduccio, famoso luogo di ritrovo e di rimpatriate degli “uomini d’onore” della capitale.

Marianna, tutta agghindata, ingioiellata e ‘*mprofumata*’ attende trepidante il Duce. Con lei il meglio del meglio della castità femminile napoletana: “*Rosa ‘a pazza*”, *Luisella a lume ‘e iuorno*”, detta così perchè ama incontrare i clienti in una stanza dove le candele sono sempre accese, e *Nannarella quatto renare*”, detta così perchè con quattro spiccioli accontenta tutti, vecchi e bambini, nordici e sudici.

Tutto intorno personaggi dalle facce torve...e sfregiate.

Cantiamo con Otello Profazio: *Giuseppi Caribbardo trasìu di Porta Nova, Burbuni vindi ova, sa’ mogghie baccalà. Vittoriu Manuelli, Re galantomu e saggiu ‘nci da pani e furmaggiu e vinu a volontà...*”.

Un giorno diranno che ci portò anche pace, lavoro e libertà... tanta libertà di emigrare.

Intanto la città è già precotta: prima che il *libertador* vi mettesse piede era diventata un lupanare di spioni, agenti segreti, mazzettari, corruttori di tutte le specie, mercenari e sobillatori inviati dal *Grande Fratello* franco piemontese per preparare il terreno... a Garibaldi?

No. A S. M. *Vittoriumanuelli*.

Ma intanto, a chi Napoli? A lui!

E lui se la gode. Eccolo per le vie della città. Ovunque ci sono scorte, gendarmi, protettori. Fin da quando è passato in continente le navi inglesi hanno continuato a scortarlo dal mare e anche ora che è entrando a Napoli ha le spalle coperte dall’ “*Intrepid*” (chi si rivede) che dal 24 agosto, insieme ad altre navi britanniche, si muove nelle acque napoletane.

Il legno britannico sosta vicino alla costa, davanti al litorale di Santa Lucia, da dove può tenere sotto tiro il Palazzo Reale. Una presenza costante e incombente, sempre minacciosa per i borbonici e rassicurante per Garibaldi; una garanzia per la riuscita dell’impresa dei “più di mille”. L’ “*Intrepid*” lascerà Napoli il 18 ottobre per tornare definitivamente in Inghilterra dando però il cambio ad altre navi inglesi, proprio mentre il “*dittatore di Napoli*”, dona agli amici inglesi un suolo a loro scelta. Lui non è forse padrone di regalare pezzi di suolo napoletano a chi vuole? Volete un po’ di Via San Pasquale a Chiaia? O.K., ci costruiremo una bella cappella protestante. A Londra l’hanno sempre desiderata e quegli ingrati dei Borbone gliel’hanno sempre negata.

Sta per scomparire l’antico Regno di Ruggero il Normanno sopravvissuto per quasi otto secoli, non a caso nel momento del suo massimo fulgore.

Per prima cosa, -con quale autorità giuridico politica?- il *dittatore* dichiara decaduta la dinastia borbonica ed annette, lui, prima del pur falso Referendum il Regno delle Due Sicilie a quello di Sardegna.

Signore, pietà. E' pazzo.

Naturalmente la scenografia è di livello: il peggio del peggio della teppaglia napoletana si accalca per le strade e al suono di *trummettelle*, *grancascie*, *putipù* e *triccabbalacche* accoglie il *libertador* che viene a liberarli non si capisce da che cosa.

Popolame e governanti felloni si prostrano ai piedi del nuovo padrone per ostentare al meglio la loro specialità: il servilismo”.

(\*) Tratto da "Antonio Grano, *Io, brigante calabrese*", Memorie di un internato nel lager piemontese di Fenestrelle. **Dramma in tre atti**, in [www.ilmiolibro.it](http://www.ilmiolibro.it)



Il monumento presso l'antica stazione che ricorda con una lapide l'arrivo di Garibaldi:  
***“che entrando solo ed inerme congiunse Napoli all'Italia”***



7 settembre 1860

7 settembre 2012

## **152 anni dall'arrivo di Garibaldi a Napoli**

IL MOVIMENTO NEOBORBONICO ANNUNCIA I 152 ANNI DALLA MORTE

## **DEL SUD E DEL REGNO DELLE DUE SICILIE**

**di anni 732**

Gli antichi Popoli delle Due Sicilie soffrono da 152 anni la morte della verità storica, la fine dei primati borbonici e di Napoli capitale, l'inizio dei massacri (un milione di vittime), dei saccheggi (mille miliardi delle nostre banche), dell'emigrazione (trenta milioni di persone) e della questione meridionale tuttora irrisolta.

**I funerali si svolgono ogni giorno da 152 anni**

Si dispensa dai fiori e inutili celebrazioni: più verità storica per tutti

**[www.neoborbonici.it](http://www.neoborbonici.it)**

